

SCHEDA 1

CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI  
TECNOLOGICAMENTE AVANZATI

Rev. del 24/05/2023

Chi può beneficiare  
del credito  
d'imposta?

E' destinato a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali, che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

Non possono fruire del beneficio le imprese in stato di crisi e destinatarie di sanzioni interdittive

Quali sono le spese  
ammissibili?

Dal 2023 fruiscono del credito d'imposta solo gli investimenti in **Beni strumentali materiali ed immateriali tecnologicamente avanzati di cui all'[allegato A](#) ed all'[allegato B](#) della legge 11 dicembre 2016, n. 232.**

Per gli investimenti effettuati è necessaria una perizia tecnica asseverata - rilasciata da un ingegnere o perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o di un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato - da cui risulti che i beni possiedono caratteristiche tecniche tali da includerli rispettivamente negli elenchi di cui ai richiamati allegati A e B e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Per beni con costo unitario fino a 300.000 euro è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Per i **Beni strumentali diversi da quelli citati negli allegati A e B effettuati fino al 30 novembre 2023** è possibile, comunque, fruire del credito d'imposta rispettando le condizioni descritte al quadro successivo.

In quale periodo  
devono essere  
sostenuti gli  
investimenti?

Il credito d'imposta è riconosciuto per gli investimenti effettuati fino al 30 giugno 2026 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Come regola generale il credito d'imposta è riconosciuto per gli investimenti effettuati fino al 30 giugno dell'anno successivo a condizione che entro la data del 31 dicembre dell'anno in corso il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Il credito d'imposta è riconosciuto anche per investimenti in **Beni strumentali diversi da quelli citati negli allegati A e B effettuati fino al 30 novembre 2023** a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Quali sono gli importi massimi agevolabili?

**Beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati (Allegato A)**

Per le annualità 2021 e 2022 consultare il sito del [MIMIT](#)

Dal 2023 al 2025:

- 20% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 10% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro;
- 5% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro;
- 5% del costo per la quota di investimenti superiore a 10 milioni fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 50 milioni di euro degli investimenti inclusi nel PNRR, diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione individuati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della transizione ecologica e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

**Beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati (Allegato B)**

- 2022: 50% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro;
- 2023: 20% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro;
- 2024: 15% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro;
- 2025: 10% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro.

**Altri beni strumentali materiali diversi da quelli ricompresi nell'allegato A**

- 2022: 6% nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 2 milioni di euro.

**Altri beni strumentali immateriali diversi da quelli ricompresi nell'allegato A**

- 2022: 6% nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di euro.

Il credito di imposta è cumulabile con altre agevolazioni?

È cumulabile con altre agevolazioni (se anche queste ultime lo prevedono) che abbiano ad oggetto i medesimi costi fino al 100% del costo sostenuto.

Come recuperare il credito di imposta?

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione in F24, con tre quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni. Se il credito d'imposta è maggiore dell'imposta dovuta o se l'impresa è in disavanzo, i tempi di compensazione possono essere aumentati, senza limite temporale.

Il risparmio fiscale non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP, è netto.

Elementi di attenzione

La fruizione del beneficio spettante è subordinata alla condizione del rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

A solo titolo informativo, le imprese effettuano una comunicazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy secondo lo schema e le modalità indicate nel decreto direttoriale del 6 ottobre 2021 - Modello comunicazione credito d'imposta beni strumentali.

A chi rivolgersi per informazioni

All'Ufficio [PID - Punto Impresa Digitale](#) della Camera di Commercio I.A.A. di Treviso-Belluno, uno sportello dedicato alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Presso il PID le imprese possono trovare materiale informativo e partecipare ad eventi info-formativi.

Alla Direzione Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI - Divisione II – Politica per la digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy – e-mail: [transizione4.0@mise.gov.it](mailto:transizione4.0@mise.gov.it)

Riferimenti normativi

[Allegato A](#) ed all'[allegato B](#) annessi alla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e s.m.i; [LEGGE 30 dicembre 2020, n. 178](#) - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 – art. 1 commi da 1051 a 1062 e s.m.i.

Per una elencazione esaustiva consultare [Ministero delle Imprese e del Made in Italy](#)